

Diario, versione

Io sottoscritto, Lucio Capitan Claudio

Classe 1923 Distretto militare di Roma  
già appartenente al 317 Regt Ftr Duca degli  
Abruzzi quanto segue:

Nel settembre 1943 combattetti contro i Tedeschi a  
Lupatone Col I Regt del 317 Ftr. Che partecipò alla  
battaglia di fronte Anzio il giorno 18-9-43  
venne distrutto dall'artiglieria tedesca. Dopo la sconfitta  
venni catturato dai Tedeschi a Lupa il 22-9-43 e  
chiuso nel campo di concentramento della Cassina  
Maggiore. Il 27 gennaio 1944 di Settembre alle ore  
15 e 30 salpai dall'isola come prigioniero, come prigioniero  
con un fucile fucile requisito dai Tedeschi.  
Dopo a bordo con me circa 600 uomini quasi  
tutti appartenenti al 317 Ftr. Partimmo appena giunti  
di fronte a punta Lido quando la nave, attaccata  
una mina, saltò in aria. I Tedeschi cominciarono a  
sparare all'impazzita sui prigionieri. Io con un piccolo  
gruppo di Romagnoli gettati in mare e mi rimasi a galleggiare.

raggiungendo il faro di Lardico. Ripartito ad Argostoli  
fui nuovamente rinchiuso nelle carceri Anzolinie.  
Dove ormai tra i prigionieri regnava il terrore  
perché si era diffusa la voce che i tedeschi facevano  
saltare le navi per annegare tutti i prigionieri  
della Divisione Regia che erano i superstiti restan-  
ti della strage di loro compiere.

Il 20 ottobre giunse al campo il Capitano  
Bommarito il quale reclutava dei prigionieri per  
formare una compagnia lavoratori. Io mi aggregai  
al suo gruppo, e dopo esser stato lì per un mese  
con lui ad Argostoli fui trasferito a lavorare a  
Capo Muro. Nei primi giorni di novembre 1943  
il Caporal Maggiore Filippini mi disse di voler  
entrare a far parte di un'organizzazione clandestina  
espedita dal Capitano Appollonio per tentare e  
compagni trucidati dai tedeschi. Nei primi tempi non  
conoscevo i nomi degli altri ma più tardi fui a sapere  
che erano già nella stessa organizzazione pure il  
sugente Maggiore Gazzari, il fante Ciocco, il fante Signo-  
ri il Caporal Maggiore Olivieri e moltissimi altri.  
Io difinsi dal capo della Filippini. Riferito a lui tutti

Capitani Olivieri

lavori di fortificazione che i tedeschi compirono  
nel grande esporcato della marina di Capo Muro,  
lo spessore dei trincei impiantati lo spessore delle  
operture delle riserve delle munizioni in cemento  
dura lo spessore degli assi dei cannoni da 105,  
il numero delle munizioni sistemate nelle riser-  
vate, il numero delle armi d'accompagnamento  
e il posto ove erano collocate. Poi quando  
riuscivamo a penetrare per ragioni di lavoro portavo  
via detonatori delle cariche di lancio oppure de-  
torrivo come potero le spolette e le cariche stesse  
verso la fine di Luglio 1944 seppi che dovremmo  
tenerci pronti per disarmare i tedeschi che tenevano  
le batterie di Capo Muro. La notte del 26 Agosto e  
Giuse da una staffetta greca. L'ordine di ripiegare  
su Castro dove lui aveva concentrato tutti gli italiani  
per inguendarsi nelle varie squadre che dovevano  
con i tedeschi in ritirata nel momento della  
disruzione portavamo via tutte le armi, sabotavamo  
un deposito d'armi e quindi raggiungemmo Castro  
con un autocarro caricato di tedeschi da alcuni  
autisti, con le squadre di Castro dove trovammo  
tutto organizzato, presi parte all'occupazione di  
deposito centrale munizioni di Argostoli, al can-  
salvaggio della bombarina del porto di Argostoli ed a  
numerosi colpi di mano per catturare o sabotare auto car-

di tedeschi in fuga.

Il Greco dell'isola fu riconosciuto di aver  
salvato la città e fu l'aiuto che danno ai patriotti  
greci durante il periodo di occupazione tedesca  
dell'isola ci lasciarono tutte le nostre armi  
e in seguito come la bandiera italiana, vennero  
quella Grecia e Russia sulla piazza di Atene  
dove gli alleati ci riconoscono l'onore delle armi  
e così il 18 novembre 1944 ci furono a prendere  
due grandi torpediere italiane e sei navi  
inglesi fu riportate in Italia con tutte  
le nostre armi. Appena giunto in Italia  
venni di nuovo a un altro gruppo di com-  
battimento per continuare la guerra contro il tedesco

Con fede un greco  
Fante Capitani Claudio

Roma Via Vestale di Esuone 18

Ed. 490 424

Roma Postal Fessoria